

piano per la salute  
della provincia di Modena

# ▶ gli obiettivi



# Come stiamo a Modena?

La provincia di Modena si estende su una superficie di 2.690 Km<sup>2</sup> ed è abitata da 652.000 persone di cui 134.238 ultra 65enni (28,58%) e 41.674 stranieri (6,39%).

La speranza di vita dei modenesi è molto alta: circa 77 anni per gli uomini e 83 per le donne con valori superiori a quelli regionali e nazionali.

Nel territorio provinciale sono presenti molte attività lavorative e produttive che spaziano dal settore ceramico, metalmeccanico, biomedicale, tessile, all'agro - alimentare. Il tasso di occupazione è decisamente superiore alla media nazionale e il reddito medio pro capite è tra i più alti d'Italia, così come la percentuale di coloro che hanno un'occupazione.

Il numero di persone che non sa leggere né scrivere è molto ridotto ed è in crescita il livello medio di istruzione della popolazione.

Le principali cause di morte in provincia di Modena, come nel resto della regione Emilia - Romagna, sono: le malattie cardiovascolari, i tumori e le patologie dell'apparato respiratorio.

Prevalentemente al di sotto dei 40 anni le prime cause di morte sono: gli incidenti stradali, i tumori e le morti per overdose.

Il progressivo invecchiamento della popolazione modenese è associato all'aumento delle malattie croniche che sono generalmente correlate all'età.

Grazie ai forti flussi immigratori, provenienti soprattutto dai paesi extracomunitari, la provincia di Modena è stata caratterizzata da un costante aumento della popolazione.

## ► E i modenesi come giudicano il loro stato di salute?

Interrogata dalle indagini Multiscopo ISTAT, circa il 70% della popolazione residente nella provincia di Modena esprime una valutazione buona o molto buona del proprio stato di salute.

- ▶ **Salute è... “uno stato completo di benessere fisico, mentale, sociale e non semplicemente l’assenza di malattia” (OMS - 1984)**

La salute va promossa, difesa e tutelata ed è compito sia dei singoli cittadini (comportamenti individuali) che dell'intera comunità (responsabilità gestionali). La salute non è una condizione determinata esclusivamente dai servizi sanitari, infatti, molteplici fattori la influenzano. Essi possono essere immutabili (età, sesso, patrimonio genetico) o modificabili (reddito, occupazione, ambiente sociale e culturale, luogo di vita, qualità dell'aria, dell'acqua e degli alimenti). Pesano ugualmente sia il grado di accessibilità ai servizi (sistema sanitario, scolastico, servizi sociali, trasporti, attività ricreative) sia lo stile di vita che si pratica.

- ▶ **“Promuovere la salute significa migliorare la salute sia dei singoli individui sia della comunità” (OMS - 1984)**

La Regione Emilia - Romagna ha proposto all'intera collettività un nuovo modo di ascoltare i cittadini, di pensare e di governare la salute attraverso i Piani per la Salute [PPS]. La salute è, dunque, un percorso che va progettato e perseguito a livello locale con la partecipazione di tutti i soggetti presenti sul territorio: politici, economici, sociali, culturali, istituzionali, dell'associazionismo e del Terzo Settore.

- ▶ **Il PPS è un patto di solidarietà per la Salute**

Il Piano per la Salute è un piano poliennale elaborato e redatto da una pluralità di attori con il supporto tecnico delle Aziende Sanitarie, coordinati dal Governo Locale (Comitato di Distretto) secondo gli indirizzi forniti dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) allo scopo di migliorare la salute della popolazione intervenendo sui determinanti modificabili che la condizionano. La CTSS è l'organismo che permette alle Autonomie Locali di svolgere il ruolo loro assegnato nella promozione della salute. Ciò si traduce, secondo le linee di indirizzo regionali, nella specificazione locale degli obiettivi di salute. La CTSS, nella provincia di Modena, è composta dai 47 Sindaci dei Comuni presenti sul territorio e dal Presidente della Provincia e si è dotata di una Commissione Tecnica coordinata dall'Azienda Usl.



# Cosa stiamo facendo per migliorare la salute dei modenesi?

La CTSS ha identificato i problemi di salute più rilevanti nel territorio e definito i principali obiettivi di salute attraverso l'ascolto dei cittadini (Consigli comunali aperti, Consigli di circoscrizione e di quartiere, incontri pubblici, ecc.) e l'indagine epidemiologica condotta dagli esperti.

## Le priorità di salute

Per ogni ambito d'intervento un Gruppo di programma costituito da rappresentanti degli attori PPS (Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, Aziende Sanitarie, Università e Terzo Settore) ha individuato gli obiettivi di salute e le azioni necessarie al loro raggiungimento. I Comitati di distretto (composti dai Sindaci dei comuni del distretto o dai Presidenti delle circoscrizioni) hanno il compito di trasformare queste indicazioni in programmi di attività e di seguirne lo sviluppo a livello di distretto. Il Comitato di distretto, infatti, considerate le aree prioritarie di intervento definite dalla CTSS:

- ▶ seleziona quelle ritenute essenziali per il proprio territorio;
- ▶ propone ed elabora i programmi di attività per raggiungere gli obiettivi indicati dalla CTSS;
- ▶ favorisce sia l'integrazione fra il PPS e il Piano di Zona sia il coinvolgimento diretto della popolazione e dei suoi portatori di interesse (da Agenda 21 a Città Sane, ecc.) per estrarre dagli interventi settoriali quelli che influiscono sui determinanti della salute.

Sono stati individuati 7 ambiti di intervento.

- ▶ Anziani
- ▶ Sicurezza stradale
- ▶ Salute e sicurezza sul lavoro
- ▶ Salute donna
- ▶ Salute infanzia ed età evolutiva
- ▶ Patologie prevalenti:
  - ▶ Neoplasie
  - ▶ Malattie cardio e cerebro vascolari
  - ▶ AIDS
  - ▶ Malattie rare
  - ▶ Malattie respiratorie
- ▶ Promozione di sani stili di vita

# Anziani

È in progressivo aumento il numero di anziani nella popolazione modenese. La solitudine e la non autosufficienza sono tra i problemi più rilevanti. Mantenere l'anziano il più a lungo possibile in condizioni di autosufficienza, garantendogli una buona qualità di vita è l'obiettivo che si vuol perseguire.



## Azioni previste

**Promuovere stili di vita sani** per conservare sia una buona salute fisica che mentale attraverso l'osservazione di semplici regole d'oro quali: alimentarsi correttamente, fare una regolare attività motoria, stare con gli altri, smettere di fumare e mantenere in allenamento la memoria.

**Favorire il mantenimento dell'anziano**, anche se non autosufficiente, presso la propria abitazione fornendo supporto ed aiuto alla famiglia che lo ha in cura e garantendo gli interventi necessari per rispondere ai suoi bisogni.

**Individuare preventivamente gli anziani soli**, senza legami sociali e "fragili" dal punto di vista fisico, mentale e socioeconomico, perché più a rischio di malattia.

**Favorire l'accesso degli anziani ai servizi sociali**, sanitari e ricreativi presenti sul territorio.

# Anziani

# Salute donna

La salute delle donne presenta caratteristiche particolari che non si esauriscono nella sola funzione riproduttiva (gravidanza e menopausa). L'aspettativa di vita delle donne è più elevata di quella degli uomini e ciò comporta un rischio maggiore di malattia, disabilità e non autosufficienza.

È necessario, per promuovere la salute della donna, prevenire tali condizioni intervenendo sui fattori quali povertà e solitudine, che la rendono socialmente più debole.

## Azioni previste

**Promuovere la salute riproduttiva** per prevenire e curare l'infertilità di coppia, potenziare le conoscenze e le competenze della donna e dell'uomo in tema di gravidanza, nascita e cura del bambino.

**Incentivare e sostenere l'allattamento al seno materno**, informando la donna sui vantaggi per la salute che può trarre per sé e per il suo bambino.

**Promuovere il benessere sessuale** e la scelta consapevole dei metodi di contraccezione.



**Rinforzare la comunicazione sugli screening (pap test, mammografia)** per raggiungere e farvi aderire anche le donne socialmente più svantaggiate.

**Favorire il riconoscimento delle situazioni di abuso e di maltrattamento nei confronti della donna**, che possono verificarsi nei diversi ambiti di vita (lavoro, casa,...). Garantire sostegno e assistenza alle vittime, favorire il recupero di chi esercita violenza.

# Salute infanzia

Lo stato di salute dei bambini in provincia di Modena è complessivamente buono. Ci sono, però, due aree di sofferenza su cui è necessario intervenire:

- ▶ l'aumento di bambini con problemi del comportamento e difficoltà di relazione;
- ▶ la presenza di situazioni di disuguaglianze per i bambini con particolari problemi di salute o che vivono in famiglie disagiate dal punto di vista economico e/o culturale.



## Azioni previste

**Potenziare la prevenzione ed il recupero delle situazioni di disagio nella relazione genitori/figli** attraverso azioni di sostegno al ruolo dei genitori; la formazione degli operatori per la prevenzione del disagio nelle famiglie; il collegamento tra tutti i servizi di consulenza e sostegno alla famiglia.

**Migliorare la qualità della vita dei bambini con malattie croniche** incrementando la qualità della comunicazione della diagnosi e facilitando l'accesso alle cure; nel caso di minori disabili, potenziando l'assistenza al domicilio, aumentando i luoghi di accoglienza e costruendo luoghi di vita (strade, negozi, uffici pubblici...) in grado di rispondere alle esigenze di questi bambini.

**Fornire sostegno alle famiglie** con difficoltà economiche, culturali e sociali, tramite interventi coordinati da parte dei Servizi Sociali, dei Centri Stranieri dei Comuni, dei servizi del Volontariato, di quelli sanitari e scolastici.

**Contrastare la discriminazione e l'intolleranza** verso i bambini disabili o di diversa appartenenza etnica e razziale tramite interventi educativi.

# Sicurezza stradale

Nella provincia di Modena si registra un elevato numero di incidenti stradali. Solo nel 2003 si sono verificati 3740 incidenti che hanno provocato 5091 feriti e 102 morti.

Per intervenire efficacemente è necessario rendere più sicuro ogni tipo di spostamento (in auto, in bici, a piedi...) e, se malauguratamente si verifica l'incidente, ridurre quanto più possibile sia il numero di morti sia quello di persone che rimangono invalide.

## Azioni previste

**Migliorare le infrastrutture stradali con interventi urbanistici** (incroci, segnaletica, attraversamenti pedonali, piste ciclabili...) per tutelare, soprattutto, gli utenti deboli della strada: pedoni, ciclisti e ciclomotoristi.

**Favorire la diffusione di una cultura della "sicurezza stradale"** attraverso interventi di informazione, di educazione, di controllo e di vigilanza per prevenire i comportamenti che espongono al rischio di incidenti stradali: elevata velocità, imprudenza, abitudini pericolose (non uso dei sistemi di protezione come casco e cinture di sicurezza, abuso di alcolici e di sostanze stupefacenti).

**Rendere tempestivi e adeguati gli interventi di primo soccorso** per garantire una efficace assistenza quando si verificano incidenti stradali e in caso di ricovero ospedaliero delle vittime.

**Migliorare la qualità della vita di chi è rimasto invalido**, attraverso interventi di cura e riabilitazione per la riduzione del danno.



# Patologie Prevalenti

## Neoplasie

L'insorgenza di tumori (neoplasie) può essere provocata da molteplici fattori. Gli stili di vita scorretti (fumo, alimentazione sbagliata, abuso di alcolici, eccessiva esposizione al sole, ecc.) giocano un ruolo di non secondaria importanza. Determinante è anche l'esposizione, su luogo di lavoro, ad agenti potenzialmente in grado di favorire le malattie tumorali, come amianto, raggi X ed altre sostanze oncogene.

### Azioni previste

Abolire o ridurre l'esposizione a sostanze potenzialmente cancerogene cambiando le abitudini di vita e vigilando sul rispetto delle norme negli ambienti di vita e i lavoro.

Promuovere la diagnosi precoce incentivando la partecipazione agli screening (per i tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto) tramite iniziative d'informazione e facilitando l'accesso ai servizi.

Favorire l'integrazione dei servizi assistenziali presenti sul territorio e in ospedale per assistere chi ha bisogno nei tempi e nei modi appropriati, garantendo a tutti equità nell'accesso alle cure.

Migliorare la qualità della vita, in termini fisici, psichici e sociali, dei pazienti per i quali non è possibile prevedere la guarigione.

## Malattie cardio e cerebrovascolari

Il rischio di malattie cardio (infarto,...) e cerebrovascolari (ictus,...) cresce con l'aumentare dell'età e in presenza di fattori di rischio quali: fumo, diabete, elevati livelli di colesterolo nel sangue, alta pressione arteriosa, obesità, scarsa attività motoria, familiarità.

### Azioni previste

Prevenirle, adottando un corretto stile di vita con una sana alimentazione, regolare attività fisica e abbandono del fumo di sigaretta.

Favorirne il riconoscimento precoce ed il trattamento delle condizioni patologiche (come diabete e ipertensione) che aumentano il rischio di malattie cardio e cerebrovascolari.

Potenziarne i livelli di cura sia nelle strutture territoriali che in quelle di emergenza-urgenza.

Incrementare e migliorare la riabilitazione attraverso interventi di cura e riabilitazione per la riduzione del danno.

# Patologie Prevalenti

## AIDS

Grazie alle nuove terapie si è allungata la vita media di chi è stato contagiato dal virus HIV.

Negli ultimi anni si è osservato un progressivo cambiamento delle modalità di diffusione del virus: è in diminuzione la trasmissione causata dallo scambio di siringhe tra chi fa uso di droghe, mentre aumenta quella dovuta ai rapporti eterosessuali.

### Azioni previste

Prevenirne il contagio tramite interventi di informazione e di educazione rivolti alla popolazione generale, non solo ai giovani (es. incentivare l'utilizzo del profilattico con partner occasionali).

Potenziare il sostegno psicologico alle persone contagiate ed ai familiari, anche favorendo il reinserimento nel lavoro e in attività sociali.

Contrastare i fenomeni di discriminazione dei malati di AIDS attraverso una corretta informazione sulle modalità di contagio della malattia, sfatando pericolosi luoghi comuni.

## Malattie rare

Per definizione le malattie rare sono malattie poco frequenti, ma quando una malattia si può definire "rara"? Non esiste in letteratura una definizione precisa né a livello nazionale né a livello internazionale. Generalmente si tratta di malattie gravi, poco diffuse, poco studiate, per le quali non sempre esiste un'adeguata terapia e che richiedono un'assistenza specialistica e continua.

### Azioni previste

Potenziare la ricerca sia come rilevazione dei bisogni (quanti sono i soggetti affetti da queste malattie? di che cosa hanno bisogno? ecc.) sia come ricerca medica.

Realizzare punti informativi in grado di fornire a medici e pazienti le indicazioni disponibili a livello regionale e nazionale sui laboratori e centri specializzati accreditati per la diagnosi e la cura.

Promuovere la nascita di ambulatori dedicati alle patologie rare e facilitare l'accesso dei pazienti ad interventi di riabilitazione.

Attuare adeguati programmi di sostegno possibilmente a domicilio.

Promuovere interventi di tutela sociale in presenza di persone in condizioni di disabilità (es. diritto al lavoro).

# Malattie respiratorie

Le malattie respiratorie sono molto diffuse, ma anche molto diverse tra loro nei sintomi e nei fattori che ne favoriscono l'insorgenza.

Comprendono malattie infettive (es. polmoniti e tubercolosi), tumori, allergie (ad esempio l'asma), malattie croniche a carico dei polmoni (es. bronchiti croniche ed enfisema).

## Azioni previste

Prevenire i tumori e le malattie croniche del polmone riducendo l'abitudine al fumo di tabacco e l'esposizione all'inquinamento dell'aria negli ambienti di vita e di lavoro.

Favorire la riabilitazione delle persone con malattie croniche del polmone, riducendo le complicanze (es. polmoniti) e favorendo una vita sociale attiva.

Prevenire la tubercolosi e le malattie allergiche attraverso interventi di educazione sanitaria.

Prevenire le polmoniti (ad esempio con il ricorso alle vaccinazioni).

Facilitare l'accesso alle cure e ai servizi assistenziali.

# Salute e sicurezza sul lavoro

Il vivace tessuto produttivo e l'alto tasso occupazionale della provincia di Modena vanno di pari passo con l'elevato numero di infortuni e di malattie professionali. Tuttavia, soprattutto per quanto riguarda le malattie professionali, il problema è sottostimato, spesso per la difficoltà di individuare nelle condizioni di lavoro la causa certa di alcune patologie.

La prevenzione è una delle leve su cui fare pressione per ridurre l'incidenza degli infortuni sul lavoro e l'esposizione ai principali fattori di rischio.

## Azioni previste

Promuovere la diffusione della cultura della "sicurezza sul lavoro" attraverso una maggiore conoscenza dei rischi e dei danni per la salute dei lavoratori, una migliore qualità di vita negli ambienti di lavoro e la sensibilizzazione della collettività.

Potenziare il sistema di controllo e vigilanza supportando la corretta ed efficace applicazione della normativa prevenzionistica.

Rafforzare la tutela medico-legale e assicurativa dei lavoratori e la facilitazione del reinserimento lavorativo dell'infortunato.

# Promozione di sani stili di vita

La promozione di stili di vita salutari e della cultura del dono/donazione è trasversale a tutte le aree prioritarie individuate nel PPS. L'adozione di sane abitudini è, infatti, fondamentale per prevenire le malattie, per mantenersi il più a lungo possibile in buona salute, per limitare il ricorso a cure e farmaci, in definitiva per sentirsi bene con se stessi e con il proprio corpo. In una società complessa dove gli individui sono strettamente legati tra loro la sussidiarietà e la solidarietà sono essenziali per garantire il benessere dell'intera collettività e di ogni singolo cittadino.

## Azioni previste

**Promuovere una sana alimentazione ed una regolare attività fisica** attraverso la diffusione di una corretta informazione e di interventi strutturali.

**Prevenire** l'iniziazione e rinforzare le competenze utili a contrastare il fumo di tabacco, l'abuso di alcol e l'uso di droghe.

**Promuovere azioni** per migliorare le condizioni di vita, di lavoro, di ambiente e di contesto sociale che incidono sullo stile di vita.

**Promuovere la cultura del dono per prendersi cura di sé e degli altri** significa:

- ▶ donare il tempo quale dimostrazione tangibile di un impegno concreto per la solidarietà umana e che si esprime, generalmente, nelle associazioni di volontariato;
- ▶ donare il sangue, gli organi come espressione di una acquisita informazione che permette di operare una scelta consapevole che coinvolge tutti.

Si ringrazia quanti partecipano al buon esito delle iniziative del PPS nella provincia di Modena con l'auspicio che questa esperienza diventi sempre più un patrimonio condiviso dalla intera collettività.



I testi integrali sono disponibili sul sito:

[www.ausl.mo.it/pps](http://www.ausl.mo.it/pps)

Per informazioni  
Commissione Tecnica PPS tel. 059 435677



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

